

Uil, il segretario Zignani va a Roma

«A Bologna la priorità è la casa Superbonus, l'addio sia graduale»

Il sindacalista è stato chiamato a guidare il patronato Itai, il passaggio di consegne sarà a giugno. Era in carica dal 2014. «Anni complessi, anche in questo territorio ci sono sacche di povertà»

Da Bologna a Roma. Giuliano Zignani, segretario Uil sotto le Due Torri e in Emilia-Romagna, guiderà l'Itai, il patronato del suo sindacato con 627 sedi in Italia. Il dado è tratto (anche se formalmente il passaggio di consegne arriverà a giugno), e Zignani tira le somme di questi nove anni durante i quali gli iscritti sul territorio sono cresciuti da 93mila a 120mila.

Zignani, quali sono le priorità da affrontare a Bologna per le istituzioni?

«In cima alla lista c'è il tema 'casa'. Con Tecnopolo e Centro meteo, l'occupazione sotto le Due Torri crescerà e gli alloggi scarseggiano già ora per gli studenti, figuriamoci dopo. Poi, intendiamoci, la crisi ha portato sacche di povertà anche sul nostro territorio, e vanno affrontate: Bologna non ha le periferie di Napoli, Roma o Palermo ma la media delle pensioni è sui 700 euro, per dire, non certo tanto».

Le retribuzioni sono al palo da un decennio, mentre l'inflazione

galoppa.

«È un problema nazionale che si risolve con un rinnovo di contratti che tenga conto dell'inflazione reale, ora al 10%, non quella programmata. A Bologna e in Emilia-Romagna, per fortuna, abbiamo la contrattazione integrativa che va a migliorare la retribuzione. Detto ciò penso ai riders e ai tanti giovani senza tutele che hanno ancora stipendi non tutelati».

In questi anni, come sindacati confederali, non vi sembra di aver trascurato proprio le categorie più precarie?

«Diciamo che, come confederali, abbiamo seguito i posti in cui la rappresentanza era più forte, e non ci siamo accorti per tempo del cambiamento della società. E, qui, siamo anche in una città tra le più avanzate, il resto del Paese sta peggio. Discorso simile sullo smart working: anche su questo tema siamo tutti impreparati».

Tra i temi più caldi c'è la fine del Superbonus: sul territorio bolo-

gnese sarebbero a rischio 2.000 posti. Come se ne esce?

«Il Superbonus ha portato a una ripresa del Pil e dei posti del lavoro, certo c'è stato chi se ne è approfittato e sono mancati i controlli. Fatto sta che bloccare tutto come è stato fatto adesso rischia di gettare sul lastrico moltissime aziende. Andava moderato, ma gradualmente. È come col Reddito di cittadinanza: toglierlo a tutti è un errore. I furbetti ci sono sempre, andavano migliorati i controlli e la parte di ricerca di un posto».

Come è stato il rapporto con Lepore e Bonaccini?

«Con la Regione abbiamo siglato il Patto per il lavoro, che è un notevole passo avanti. Con il Comune buoni rapporti, ma mi sarei aspettato di più da Merola e, per ora, da Lepore. In particolare sul caro-bollette e l'utilizzo degli extra-profitto da parte di Hera, aspettiamo ancora un segnale».

Andrea Bonzi

Con la Regione siglato il Patto per il lavoro, mentre il Comune poteva fare di più sul caro-bollette

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
1 marzo 2023



Giuliano Zignani, segretario regionale della Uil e nominato presidente di Itai